

a) la possibilità di fornire gratuitamente mascherine modello FFP2, da indossare obbligatoriamente durante gli spettacoli;

b) tamponi gratuiti per gli spettatori, qualora si valuti di consentire lo svolgimento di tali eventi e spettacoli dal vivo anche non in zona gialla;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi a livello nazionale nei confronti di Governo e Parlamento, avanzando anche il tema in Conferenza delle Regioni, affinché vengano garantite – analogamente a quanto previsto per il mondo dello sport – adeguate risorse per sostenere i costi sostenuti, o da sostenere, per tutte quelle misure che possono essere intraprese dai medesimi operatori culturali, dai cinema e dai teatri per favorire la massima partecipazione del pubblico agli eventi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

MOZIONE 20 luglio 2021, n. 378

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 20 luglio 2021. Solidarietà all'On. Claudio Borghi, oggetto di un pesante discorso d'odio da parte di un dipendente del sistema sanitario regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- in data 23 aprile 2021, alle ore 10:37, il dott. Marco Macucci, dipendente del sistema sanitario regionale, precisamente coordinatore dell'ambulatorio per le malattie neurologiche rare della neurologia di Empoli, ha pubblicato sul proprio profilo Twitter una foto dell'On. Claudio Borghi ritratto a testa in giù, recante il testo "25 aprile. Ora e sempre, Resistenza", accompagnato dal testo "Ci sono sempre invasori e nemici dai quali bisogna liberarsi, con le buone o con le cattive" (allegato A);

- in data 9 maggio 2021 l'On. Claudio Borghi, accortosi di essere stato preso di mira, ha pubblicato sui propri

profili social il contenuto del discorso d'odio del dott. Macucci, esprimendo il proprio sdegno ed annunciando l'intenzione di denunciare l'accaduto ai carabinieri ed al datore di lavoro del dott. Macucci stesso, che risulta essere la Regione Toscana.

Considerato che i fatti riportati in premessa coinvolgono anche la Regione Toscana, poiché sono messi in atto da un dipendente del sistema sanitario regionale;

Tenuto conto che in passato, nei confronti di medici che hanno garbatamente criticato l'operato dei vertici politici della Regione, sono stati assunti pesanti provvedimenti disciplinari;

ESPRIME

ferma condanna per l'accaduto, netta distanza dalle parole d'odio del dott. Marco Macucci e piena solidarietà all'On. Claudio Borghi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

MOZIONE 20 luglio 2021, n. 385

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 20 luglio 2021. In merito alla sospensione temporanea dei brevetti sui vaccini.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- dall'inizio della pandemia da COVID-19 nel mondo si contano oltre 150 milioni di contagi ed oltre 3 milioni di vittime (fonte Johns Hopkins University), con quest'ultime in continua crescita, soprattutto nei cosiddetti paesi poveri, dove mezzi e risorse per contrastare il diffondersi del virus scarseggiano e sono fruibili solo per una piccola parte della popolazione;

- l'intervento più sicuro per contrastare e prevenire il COVID-19 nel mondo è la distribuzione di massa dei vaccini, purtroppo non ancora prodotti in dosi sufficienti a raggiungere la maggioranza della popolazione mondiale;

- per contenere la pandemia, proteggere i sistemi sanitari, salvare vite umane e contribuire a ripristinare le economie globali sarà essenziale una rapida diffusione in tutto il mondo di vaccini sicuri ed efficienti contro il COVID-19, con particolare attenzione a promuoverne una larga ed equa distribuzione in tutti i paesi attraverso la cooperazione internazionale, anche con l'obiettivo di evitare ulteriori pericolose mutazioni del virus, che rischierebbero di compromettere la campagna vaccinale;

- la prima fase della campagna vaccinale in corso ha escluso, di fatto, la maggior parte dei paesi a medio e basso reddito e somministrato il 75 per cento dei vaccini prodotti in soli dieci paesi del mondo; (fonte: Medici Senza Frontiere);

Ricordato che la campagna vaccinale in Europa è iniziata in forma dimostrativa con il “Vaccine Day” il 27 dicembre 2020 ed in modo effettivo il 31 dicembre 2020 con l’approvazione da parte dell’EMA (European Medicines Agency) del primo vaccino anti COVID-19 “Pfizer-BioNTech” e sta proseguendo attraverso la somministrazione nel continente degli altri vaccini approvati, che attualmente sono “Astrazeneca”, “Moderna” e “Johnson & Johnson”, ed altri ancora che saranno approvati dalle autorità sanitarie e distribuiti nei prossimi mesi;

Preso atto che:

- per contrastare l’emergenza sanitaria prodotta dal COVID-19 si richiedono condizioni di accesso rapido a tutti gli strumenti medicali, soprattutto vaccini e farmaci, per la prevenzione del contagio e la cura delle persone malate;

- l’acquisizione delle scorte vaccinali da parte dei paesi più ricchi a cui abbiamo assistito nei primi mesi del 2021, sta compromettendo in maniera significativa gli sforzi globali per assicurare che tutte le persone nel mondo possano proteggersi dal COVID-19, con ben sessantasette paesi a medio e basso reddito che rischiano di essere lasciati drammaticamente indietro (fonte: rapporto dell’”Alleanza per il vaccino popolare”, una rete di organizzazioni internazionali di cui fanno parte, tra gli altri, Amnesty International, Frontline AIDS, Global Justice Now e Oxfam);

- le proiezioni sulla disponibilità di dosi dimostrano che sarà impossibile vaccinare il 70 per cento della popolazione mondiale per raggiungere la cosiddetta immunità di gregge entro il 2021, per mettere in sicurezza la salute di tutti (fonte: Comitato italiano diritto alla cura);

- nove persone su dieci, nei paesi a basso e medio reddito, non avranno accesso ai vaccini entro la fine dell’anno, mentre il virus continuerà a circolare ed a mutare, rischiando di vanificare gli sforzi economici ed i sacrifici fatti dalle popolazioni da quando è cominciata la pandemia (fonte: lettera al Presidente Mario Draghi da parte del Comitato italiano diritto alla cura);

Preso atto, inoltre, che la perdurante scarsità di prodotti medicali nei paesi a basso e medio reddito mette in grave pericolo la vita del personale sanitario operante in tali aree e determina il decesso di un numero significativo di lavoratrici e lavoratori essenziali;

Ricordato che il 18 gennaio 2021 il Direttore generale dell’Organizzazione mondiale della sanità (OMS), Tedros

Adhano Ghebreyesus, in riferimento alla distribuzione diseguale dei vaccini nel mondo, ha dichiarato che “Siamo davanti a un catastrofico fallimento morale”, sottolineando altresì che “andando in questa direzione non faremo altro che prolungare la durata della pandemia, le restrizioni necessarie per contenerla e le sofferenze umane ed economiche”;

Richiamata la Dichiarazione universale dei diritti umani adottata dall’Assemblea generale delle nazioni unite il 10 dicembre 1948, con particolare riferimento all’articolo 25, in cui si afferma che “ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo alle cure mediche e ai servizi sociali necessari”;

Richiamato l’articolo 1 della Costituzione dell’OMS, in cui si afferma che l’obiettivo dell’Organizzazione è “il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute”;

Richiamati, in particolare, i seguenti passaggi della suddetta Costituzione presenti nel preambolo, in cui si afferma che: “Il possesso del migliore stato di sanità possibile costituisce un diritto fondamentale di ogni essere umano, senza distinzione di razza, di religione, d’opinioni politiche, di condizione economica o sociale (...). La sanità di tutti i popoli è una condizione fondamentale della pace del mondo e della sicurezza; essa dipende dalla più stretta cooperazione possibile tra i singoli e tra gli Stati. I risultati raggiunti da ogni Stato nel miglioramento e nella protezione della sanità sono preziosi per tutti. La disparità nei diversi Paesi per quanto concerne il miglioramento della sanità e la lotta contro le malattie, in particolare contro le malattie trasmissibili, costituisce un pericolo per tutti (...). Per raggiungere il più alto grado di sanità è indispensabile rendere accessibili a tutti i popoli le cognizioni acquisite dalle scienze mediche, psicologiche ed affini (...). Un’opinione pubblica illuminata ed una cooperazione attiva del pubblico sono d’importanza capitale per il miglioramento della sanità dei popoli. I governi sono responsabili della sanità dei loro popoli; essi possono fare fronte a questa responsabilità, unicamente prendendo le misure sanitarie e sociali adeguate. Riconoscendo questi principi, ed allo scopo di cooperare tra di loro e con tutti per migliorare e proteggere la sanità di tutti i popoli”;

Visti l’articolo 11 della Carta sociale europea, adottata a Torino nel 1961 (rivista a Strasburgo nel 1996 e modificata nuovamente nel 1999, sostituendo, di fatto, il trattato entrato in vigore nel 1965), in cui viene affermato che “ogni persona ha diritto di usufruire di tutte le misure che le consentano di godere del miglior stato di salute ottenibile” e l’articolo 13, in cui viene affermato che

“ogni persona sprovvista di risorse sufficienti ha diritto all’assistenza sociale e medica”;

Evidenziato che le discussioni principali circa il diritto ad un accesso equo ai vaccini sono concentrate sull’attuale regime di proprietà intellettuale stabilito dall’Organizzazione mondiale del commercio (WTO);

Preso atto dell’iniziativa che India e Sud Africa hanno intrapreso il 2 ottobre 2020 nell’ambito del WTO, in cui, attraverso una proposta comune, è stata chiesta una deroga temporanea sui brevetti e su altre misure di proprietà intellettuale per la produzione di vaccini contro il COVID-19, che renderebbe più semplice la produzione dei sieri in regioni del mondo a basso reddito;

Richiamato l’accordo “Trade, related aspects of intellectual property rights” (TRIPs), adottato a Marrakech il 15 aprile 1994, relativo agli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio, che, all’articolo 31, prevede la possibilità di sospendere temporaneamente i brevetti in caso di emergenze di sanità pubblica, che potrebbe consentire, nella fattispecie dell’attuale circostanza determinata dalla pandemia, di produrre un maggior numero di vaccini in stabilimenti sparsi per il mondo e di esportarli in paesi che non hanno le strutture per fabbricarli in proprio;

Richiamata la risoluzione 2361/2021, approvata dal Consiglio d’Europa il 27 gennaio 2021 sulla distribuzione e somministrazione dei vaccini contro il COVID-19, in cui viene affermata la necessità di attuare una forte cooperazione tra gli stati, in quanto la campagna vaccinale raggiungerà la massima efficacia soltanto se la distribuzione dei vaccini sarà veloce e su larga scala;

Richiamati, in particolare:

- il punto 5 della suddetta risoluzione, in cui si afferma l’importanza della cooperazione internazionale per accelerare lo sviluppo, la produzione ed una distribuzione equa dei vaccini contro il COVID-19 e la necessità di un’adeguata gestione logistica della catena di approvvigionamento, che richiede la cooperazione internazionale ed i preparativi da parte degli stati membri, al fine di fornire i vaccini contro il virus in modo sicuro ed equo;

- il punto 7.1.7, che afferma la necessità di superare gli ostacoli e le restrizioni derivanti dai brevetti e dai diritti di proprietà intellettuale, al fine di garantire la produzione e la distribuzione diffuse di vaccini in tutti i paesi ed a tutti i cittadini;

Tenuto conto che la proposta di sospensione temporanea dei brevetti relativi ai vaccini, lanciata inizialmente da India e Sud Africa, sta ricevendo il sostegno pubblico di autorevoli personalità politiche in

tutto il mondo, tra cui quella del Presidente degli Stati Uniti Joe Biden, quella del Presidente del Consiglio dei ministri dell’Italia Mario Draghi, quella del Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron, quella del Presidente russo Vladimir Putin ed inizia ad esser dibattuta anche nelle istituzioni europee, in particolar modo attraverso una prima dichiarazione di apertura e confronto da parte della Presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen;

Rilevato che segmenti significativi del mondo scientifico, del volontariato e della società civile stanno portando avanti campagne in tutto il mondo per chiedere la sospensione temporanea dei brevetti sui vaccini coinvolgendo migliaia di cittadini;

Considerato che:

- la proposta di India e Sudafrica, avanzata nell’ottobre 2020, relativa alla richiesta di una deroga che permetterebbe ai paesi di non concedere né applicare i brevetti ed altri diritti di proprietà intellettuale collegati ai prodotti contro il COVID-19 fino al raggiungimento dell’immunità di gregge globale, ha ricevuto sostegno da un numero importante di stati a basso e medio reddito e sta iniziando a trovare consensi anche nelle rappresentanze occidentali;

- il Parlamento italiano è stato tra i primi in Europa ad approvare degli atti di indirizzo che impegnano il Governo a spingere in seno all’Unione europea per una deroga temporanea dei brevetti dei vaccini contro il COVID-19, come previsto dall’accordo TRIPs;

- il Comitato per i diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni unite, in un suo monito, ha ricordato come “la proprietà intellettuale non è un diritto umano, ma un prodotto sociale, con una funzione sociale”, esortando di conseguenza gli stati ad impedire che i regimi giuridici della proprietà intellettuale e dei brevetti compromettano il godimento dei diritti economici, sociali e culturali;

Considerato, infine, che il diritto alla salute di ogni individuo è un diritto umano imprescindibile, che oggi si traduce anche con la capacità di garantire vaccini contro il COVID-19 accessibili e gratuiti a chiunque, indipendentemente dal luogo di nascita, dallo stato economico e dalla condizione sociale;

ESPRIME

pieno sostegno alle iniziative volte alla sospensione dei brevetti sui vaccini contro il COVID-19, al fine di garantire la tutela della salute per tutti i cittadini del mondo e, dunque, alla realizzazione di una copertura mondiale dell’infezione;

la necessità che quanto di cui al punto precedente sia parte integrante, e non azione a sé, di un piano strutturale

di vaccinazione nei paesi più svantaggiati, laddove l'Italia, unitamente agli altri stati europei ed occidentali, mettano a disposizione le proprie conoscenze ed il supporto logistico in loro favore;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE
E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi in Conferenza Stato-regioni e nei confronti del Governo centrale, al fine di promuovere e sostenere in tutte le sedi opportune la sospensione temporanea dei brevetti, anche in sede europea, con l'obiettivo di evitare una nuova escalation dei contagi, ulteriori vittime e garantire quindi la produzione e la distribuzione di vaccini in tutti i paesi del mondo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

MOZIONE 20 luglio 2021, n. 419

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 20 luglio 2021. In merito al monitoraggio relativo al possibile peggioramento dell'inquinamento acustico nelle zone interessate all'ampliamento della sede autostradale Milano - Napoli (A1) nel tratto Firenze Sud - Incisa Valdarno e alla conseguente necessità di implementazione delle barriere antirumore.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- da alcuni mesi sono in corso i lavori per l'ampliamento e l'adeguamento a tre corsie per senso di marcia del tratto Autostradale 1 fra Firenze Sud e Incisa Valdarno (circa 18 Km totali), suddivisi in due lotti, di cui il primo lotto che va da Firenze Sud all'Area di servizio Chianti è già in corso d'opera mentre i lavori del secondo lotto dall'Area di servizio Chianti a Incisa Valdarno partiranno da ottobre/novembre 2021 e dureranno 4 anni e mezzo circa;

- l'opera prevede l'adeguamento della sede autostradale a tre corsie per senso di marcia e la realizzazione di una quarta corsia d'emergenza ed è interessata dalla costruzione ex novo di una galleria così detta "tradizionale" di circa 1 km, che affiancherà le due gallerie già esistenti ed utilizzate, oltre che dalla edificazione di tre viadotti;

Tenuto conto che:

- al fine di garantire un attento e continuo controllo degli aspetti ambientali e socio- economici relativi alla realizzazione dell'opera è attivo fin dal 2008 un Comitato di Controllo, composto da membri del Ministero dell'Ambiente, Ministero per i Beni e le attività Culturali, Regione Toscana, ARPAT, Autorità di Bacino del Fiume Arno e Autostrade per l'Italia, che si riunisce con cadenza mensile ed è deputato al monitoraggio e alla verifica degli adempimenti relativi alla realizzazione dell'opera in conformità con le prescrizioni che furono rilasciate dalla Conferenza dei servizi già in fase autorizzativa;

- in base agli argomenti trattati dal Comitato di Controllo, inoltre, il Presidente dello stesso convoca per la partecipazione alla discussione dell'ordine del giorno delle varie sedute i membri designati dalle amministrazioni locali interessate dalla realizzazione del cantiere dell'opera;

- oltre al monitoraggio strutturale dell'opera, uno degli elementi posti sotto accurata vigilanza, a causa del disagio che potrebbe arrecare alla popolazione, è proprio quello relativo ad un possibile aumento del rumore provocato dal cantiere, in ogni fase di realizzazione dell'opera;

- dopo un'attenta analisi morfologica del territorio e della presenza antropica nei vari punti del tracciato interessato sono stati individuati luoghi nei quali sono stati collocati degli specifici ricettori per l'inquinamento acustico che svolgeranno il monitoraggio sia ante opera, che in corso d'opera, e successivamente post opera;

Rilevato che:

- il progetto del tratto in questione, approvato dalla Conferenza dei servizi nella seduta del 26 maggio 2016 e corredato di uno specifico studio acustico basato su dati raccolti e stimati in base a quelli che sarebbero stati i lavori previsti, sarà comunque soggetto a continui monitoraggi che verranno effettuati anche in corso d'opera al fine di consentire la modifica, qualora si renda necessaria, del progetto iniziale attraverso l'implementazione di barriere fonoassorbenti;

- inoltre, al compimento dell'opera sarà previsto un monitoraggio della sede autostradale per un periodo molto lungo che servirà a verificare il rispetto dei limiti di inquinamento acustico nei pressi dei luoghi abitati;

Visto il decreto del 21 gennaio 2015, n. 11 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare stabilisce la compatibilità ambientale del progetto in oggetto ma che impegna la ditta esecutrice dei lavori a prevedere studi acustici costanti volti a monitorare eventuali esuberi dei limiti degli stessi e di conseguenza provvedere all'implementazione della posa di barriere acustiche nei territori interessati;

Evidenziato che le misurazioni del rumore dovuto ai lavori sono eseguite da TECNE (ex SPEA) Engineering